

CATECHESI

2015 -16

Parrocchia "Gesù Crocifisso" VAJONT PN

Parrocchia
Gesù Crocifisso
Vajont Pn

VEDERE GLI ALTRI CON LO SGUARDO DI GESÙ

MESSAGGIO

Riscopriamo l'altro nella sua dignità più profonda quando purifichiamo la nostra vista per valutarlo con gli occhi di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, per conoscere una persona basta guardare il volto che ha, il vestito che porta, il suo modo di fare, o c'è qualcos'altro da osservare che ci permette di conoscerla bene? Che cosa?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, è difficile cogliere la dignità e il valore di una persona limitandoci ai soli aspetti esteriori di essa, che molto spesso ci possono ingannare,

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti senza chiedere al Signore di purificare il nostro sguardo perché sappia andare al di là degli aspetti esteriori per riconoscere la sua dignità più profonda, è difficile stimare e apprezzare la persona come ha fatto Gesù, che ha ritenuto il cieco di Gerico degno della sua attenzione, mentre gli altri cercavano di farla tacere. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

In quel tempo mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Allora Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". E chiamarono il cieco dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che vuoi che io ti faccia?". E il cieco a lui: "Rabbunì, che io riabbia la vista!". E Gesù gli disse: "Và, la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Nel tuo comportamento verso gli altri ti pare di assomigliare di più a quelli che facevano tacere il cieco oppure a Gesù che lo accoglie e lo aiuta?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Secondo voi, quali sono i bambini che nella scuola e nello sport vengono lasciati il disparte o derisi?

Tu per imitare Gesù cosa dovresti fare verso di loro?

SEGUIRE LE REGOLE O L'ISTINTO: COS'È PIÙ FACILE?

01 novembre 2015 - Tutti i Santi

MESSAGGIO

Come Chiesa-comunità camminiamo verso la santità di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo quando nel rapporto che abbiamo con gli altri ogni giorno ci comportiamo nel modo con cui Gesù ci col brano delle beatitudini.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ogni bambino nel suo comportamento trova più facile imitare quello che vede fare dagli altri, mentre trova difficile fare quello che gli viene insegnato dai genitori.

Secondo voi, perché succede questo?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano seguire l'istinto è più facile che seguire le regole della buona educazione nel rapporto con le altre persone,

così, e tanto più, ascoltare e mettere in pratica l'insegnamento di Gesù. Infatti per fare questo occorre allenarsi per vincere l'istinto. Gesù, da parte sua non mancherà di darci il suo aiuto.

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,1-12)

In quel tempo Gesù, vedendo le folle, salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Sappiamo che ascoltare e mettere in pratica l'insegnamento dei genitori e soprattutto quello di Gesù è cosa più difficile che obbedire al proprio all'istinto.

Tu quante volte seguendo il tuo istinto hai offeso gli altri e hai trasgredito l'insegnamento di Gesù, e come fosse niente non hai neppure chiesto perdono?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Alla sera prima di metterti a dormire, pensa cosa hai fatto durante la giornata seguendo il tuo istinto e chiedi perdono a Gesù e fa il proposito di chiedere perdono alle persone che hai offeso.

IPOCRISIA E INTERESSE: NEMICI DEL BENE

08 novembre 2015 - 32^a Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Come Chiesa camminiamo verso la santità di Dio quando evitiamo ogni atteggiamento ipocrita e facciamo il bene senza aspettarci riconoscimenti e onori.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Tutti abbiamo desiderio di essere amati e stimati dagli altri.

Secondo voi, cosa prova una persona quando scopre che chi le sta vicino finge per interesse di stimarla e volerle bene?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, scoprire che chi ci intorno finge per interesse di stimarci e di volerci bene è motivo di grande umiliazione, suscita disgusto, voglia di reagire e mette tanta amarezza nel cuore,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù constatando il male che queste persone fanno agli altri e a se stessi davanti a Dio, ha usato verso costoro parole molto dure, come nel brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Marco

(12,38-44)

Gesù diceva alla folla mentre insegnava: "Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave". E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte nel mio rapporto con gli altri mi comporto da ipocrita e fingo di voler bene mentre invece lo faccio per interesse?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Gesù ci raccomanda di non fare agli altri ciò che non piace a noi.

Ogni giorno incontriamo varie persone in famiglia, a scuole, nel gioco e in tante altre occasioni.

Alla sera, prima di coricarti domandati: ho finto di essere amico con qualcuno di loro? Ho agito con loro per interesse?

DOVE C'È AMORE LÌ C'È DIO

15 novembre 2015 - 33ª Tempo Ordinario "B"

MESSAGGIO

Come Chiesa camminiamo verso la santità della Trinità quando alla luce della Parola di Dio sappiamo leggere i segni della sua presenza nella storia.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Sappiamo che non tutti i segni di bontà manifestano la presenza di Dio, ma solo quelli che sono suggeriti dall'amore.

Secondo voi, come si fa a riconoscere i veri segni di bontà da quelli falsi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, non tutti i segni di bontà manifestano la presenza di Dio, ma solo quelli che sono suggeriti dall'amore,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù nel Vangelo più volte richiama la nostra attenzione per non cadere nella rete degli imbrogliatori. Ce

Dal Vangelo

"Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole" (Marco 14,38).

"Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti" (Luca 14,35).

"Badate di non lasciarvi ingannare. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita" (Luca 21,8.17-19).

"Badate che nessuno vi inganni! Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "è là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve lo predetto" (Matteo 24,4.11-13.23-25). – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte mi sono lasciato ingannare per non aver saputo distinguere i veri segni di bontà da quelli falsi?

Io personalmente ho dato segni di bontà falsi agli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Gesù ci dice di guardarci dai falsi segni di bontà.

Alla sera, prima di coricarti, dopo aver dato uno sguardo alla giornata trascorsa per lodare Dio delle cose buone che hai fatto e chiedere perdono per quelle cattive che ti è capitato di fare, chiedi luce al Signore per saper distinguere nella scuola, nel gioco e nella ricreazione i segni veri di bontà da quelli falsi.

LA VERITÀ È COME L'ACQUA: LA PUOI BERE SE LA FONTE NON È INQUINATA

22 novembre 2015 - 34ª Tempo Ordinario "B" – Cristo Re

MESSAGGIO

Come Chiesa camminiamo verso la santità della Trinità quando nella babele odierna riconosciamo in Gesù la fonte della verità.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cosa può succedere in una famiglia quando ognuno vuole imporre agli altri i propri capricci?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, cercare la verità è difficile quanto cercare l'acqua potabile in mezzo a tante vene sotterranee inquinate.

Non altrettanto sul piano della fede. Gesù infatti è la fonte viva della verità e ha fatto in modo che la Chiesa, assistita dallo Spirito Santo, Spirito di verità, fosse in grado di guidare il popolo di Dio sulla strada della verità. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14,6-10.15-17)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte personalmente mi capita di mettere in subbuglio la mia famiglia perché voglio imporre il mio capriccio?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

La sera prima di addormentarti ripensa alla giornata trascorsa e vedi se ci sono state occasioni di capriccio da parte tua e che hanno creato disagio in famiglia. In quel caso chiedi scusa ai genitori per quello che è successo.

VEGLIARE: PERCHÉ?

29 novembre 2015 - 1^a di Avvento "C"

MESSAGGIO

Come Chiesa camminiamo verso la santità della Trinità quando vigiliamo per non cadere nella sregolatezza di vita e di costumi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Tutta l'umanità è come un fiume che a un certo momento si ingrossa e rompe gli argini. Ed è quello sta avvenendo sotto i nostri occhi. Ciascuno di noi è come immerso in questo fiume.

Secondo voi, la persona cosa deve fare per non lasciarsi travolgere da questo fiume e ridursi a fare quello che fanno tutti?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, è difficile resistere all'attrazione della folla senza un corredo di valori che ti metta nella condizione di fare delle scelte,

Così, e tanto più, sul piano della fede. Nel brano che ora ascolteremo Gesù ci mette in guardia dal pericolo di adeguarci alla folla e ci offre anche lo strumento da usare per vincere la forza di attrazione che essa esprime.

Dal Vangelo secondo Luca

(21,34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu ti sei lasciato trascinare a fare quello che non avresti dovuto fare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

La sera prima di addormentarti domandati: oggi mi sono comportato da burattino imitando quello che facevano i miei amici oppure ho saputo vigilare usando la mia intelligenza e volontà?

MISERICORDIA E PERDONO: CONDIZIONE PER VIVERE INSEME

06 dicembre 2015 - 2^a di Avvento "C"

MESSAGGIO

Apriamo le porte alla comunione con Dio-Trinità quando accogliamo l'anno della misericordia e del perdono, che fa eco al messaggio del Battista.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, cos'è necessario per vivere insieme in famiglia, e nella società di oggi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, per poter vivere insieme è necessario che ognuno sia capace di dare agli altri lo spazio necessario per esprimersi come persona, perché ciascuno si senta amato, stimato e nella necessità compreso e perdonato,

Così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Luca

(Luca 3,3-6)

In quel tempo Giovanni Battista cominciò a percorrere tutta la regione del Giordano e a dire: "cambiate vita e fatevi battezzare, e Dio perdonerà i vostri peccati". Si realizzava così quello che aveva scritto il profeta Isaia nel libro delle sue profezie: *ecco una voce risuona nel deserto: preparate la strada al Signore che viene! Spianate le vie per il suo passaggio: le valli siano tutte riempite, le montagne e le colline abbassate. Raddrizzate le curve delle strade, togliete tutti gli ostacoli. Allora tutti vedranno che Dio è il salvatore.* - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte al giorno ti capita di rendere difficile la vita insieme coi tuoi capricci in famiglia, nella scuola, nel gioco?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Fra pochi giorni a Roma nella Basilica di S. Pietro il Papa darà inizio al Giubileo della misericordia. Egli aprirà la Porta Santa che simboleggia il passaggio da una vita lontana da Dio e una vita che corrisponda al modello indicato da Gesù. da quel momento sarebbe importante abituarsi a considerare la porta di casa come la porta santa che ti ricorda che per vivere bene insieme è necessario dare e ricevere misericordia e perdono per i nostri capricci.

Mettici un proposito serio e fa' in modo che la Parola di Dio non rimanga in te senza effetto.

RISCOVERIRE IL VERO NATALE: COME?

13 dicembre 2015 - 3^a di Avvento "C"

MESSAGGIO

Apriamo le porte alla comunione con Dio-Trinità quando ci rendiamo disponibili a cambiare mentalità per superare la contraddizione attuale tra il Natale del commercio e il Natale della fede.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le cose che la gente fa per prepararsi al Natale?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, fare festa per il compleanno di un figlio dovrebbe diventare occasione per ringraziare il Signore dei doni che gli ha dato e suscitare l'impegno di portarli a maturazione. Spesso, però, è triste constatare che tale festa viene considerata come un'occasione per ricevere dei regali,

Così, e tanto più, per quanto riguarda il compleanno di Gesù. Nonostante gli sforzi della Chiesa per richiamare l'attenzione dei cristiani sul grande dono che Dio Padre ha fatto all'umanità mandando il suo Figlio Gesù per liberarci dalla schiavitù del peccato, il commercio si sta impossessando della festa del Natale come occasione per cene e regali. Giovanni Battista nel brano evangelico che ora ascolteremo ci indica in quale modo e con quale impegno dovremmo prepararci al compleanno di Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca (1,10-14)

In quel tempo, ¹⁰le folle interrogavano Giovanni, dicendo: "Che cosa dobbiamo fare?". ¹¹Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto". ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?". ¹³Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi che dobbiamo fare?". Rispose: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe". - Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Tutti ci stiamo preparando a celebrare il Natale, che è la festa del compleanno di Gesù. Ognuno di noi si aspetta qualche cosa da questa festa.

Ora domandati: Giovanni Battista, che ha suggerito alla gente come prepararsi alla venuta di Gesù, avrebbe qualcosa da dirti sul modo di prepararti a questa festa? Che cosa?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Questa sera, prima di coricarti, prova pensare: *tra le cose che ho fatto oggi ce n'è qualcuna che assomiglia a quelle che Giovanni Battista ha proposto alla gente che aveva davanti?*

DIO, DOVE SEI?

20 dicembre 2015 - 4^a di Avvento "C"

MESSAGGIO

Apriamo le porte alla comunione con Dio-Trinità quando ci disponiamo ad accogliere la nascita di Gesù come il dono del Padre per entrare in comunione con Lui.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Oggi sono tante le persone che si perdono o scompaiono.

Secondo voi, cosa si deve fare per poterle ritrovare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, per trovare una persona che si è perduta abbiamo bisogno di conoscere alcuni segni che la caratterizzano, alcuni modi di fare, alcune abitudini che la distinguono dalle altre,

Così, e tanto più, sul piano della fede. Sono molte le persone che, soprattutto nei momenti difficili della loro vita, si sentono smarrire e portano dentro di sé un grido: "Dio, dove sei?".

Gesù prima di salire al cielo ha detto ai suoi discepoli parole incoraggianti come queste:

"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20).

In una circostanza particolare quando parlò di quello che avverrà alla fine egli indicò con molta chiarezza i segni di questa sua presenza in mezzo a noi. ascoltiamo le sue parole.

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,31-40).

- Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte mi sono trovato a trattare male Gesù presente nelle persone che incontro ogni giorno?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Tra le persone che incontro non tutte mi sono simpatiche.

Per prepararmi bene al Natale, ripensando a quello che ha detto Gesù, verso queste persone cerco di compiere qualche gesto di gentilezza e di attenzione.

LA GIOIA DI VIVERE: DA CHE COSA DERIVA?

17 Gennaio 2016 - 2ª Domenica Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Viviamo la relazione di amore tra coloro che sono con-vocati a partecipare allo stesso amore di Dio quando crediamo che senza la presenza di Gesù il cammino della vita e in particolare il matrimonio rimangono esposti a tutti i pericoli.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ci sono bambini e ragazzi che provano gioia quando fanno cose buone per gli altri, mentre altri provano gioia quando col loro comportamento fanno soffrire gli altri.

Secondo voi, qual è il motivo di questi comportamenti?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, le cose che una persona fa testimoniano quello che porta nel suo cuore così, e tanto più, sul piano della fede.

Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai Corinzi (12,4-11)

La nascita di un bambino o di una bambina è motivo di grande gioia per la famiglia ma anche per tutta la comunità. Infatti per farlo conoscere a tutti si usa mettere dei fiocchi celesti o rosa e si suonano le campane a festa. Ogni persona che viene in questo mondo porta con sé una promessa di bene per la famiglia e per la comunità. Tale promessa si avvera se crescendo quella creatura sviluppa i doni che ha ricevuto per condividerli in famiglia e nella comunità oppure diventa una delusione se si riduce a scimmiettare gli altri.

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. Parola di Dio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anch'io ho fatto cose che hanno provocato sofferenza agli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Sappiamo che ogni bambino o bambina hanno bisogno di avere degli amici o delle amiche per poter sviluppare la loro creatività spontanea, ma non sempre le amicizie che frequentano sono adatte per questo.

Fatti aiutare dai tuoi genitori a scegliere le amicizie adatte a te e che ti possono aiutare a maturare sviluppando i doni che Dio ti ha dato.

GESÙ E LE SITUAZIONI DI SOFFERENZA

24 Gennaio 2016 - 3^a Domenica Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Viviamo la relazione di amore tra coloro che sono con-vocati a partecipare allo stesso amore di Dio quando sull'esempio di Gesù ci prendiamo cura dei poveri, degli sfruttati e degli oppressi.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le situazioni che fanno soffrire i bambini nella scuola e nel gioco?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, è motivo di sofferenza per i bambini e ragazzi nella scuola e nel gioco il fatto di essere considerati uno scarto dagli altri, persone buone a nulla, che non contano niente

così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti per il Signore nessuna persona dev'essere considerata per quello che sa fare e disprezzata per quello che non sa fare. Davanti a Dio ognuno vale per quello che è come persona. Ogni battezzato dovrebbe avere come punto di onore nella sua vita prendere come modello di comportamento nel confronto degli altri Gesù. ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo

Dal Vangelo secondo Luca

(4,16-21)

In quel tempo Gesù si recò a Nazareth, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". – Parola di Dio.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu fai cose che nella scuola e nel gioco fanno soffrire gli altri tuoi compagni?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quali gesti di bontà potresti compiere per sollevare qualche compagno o compagna che nella scuola o nel gioco stanno soffrendo?

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

31 Gennaio 2016 - 4ª Domenica Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Viviamo la relazione di amore tra coloro che sono convocati a partecipare allo stesso amore di Dio quando nelle varie circostanze della vita abbiamo il coraggio di annunciare e difendere la verità anche se dovesse costare il rifiuto da parte degli altri.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Le persone sincere che amano la verità, costi quello che costi, fanno paura agli imbroglioni e disonesti sono ricercate dalle persone oneste e onorate.

Secondo voi, perché c'è tanta paura di dire la verità?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, chi dice la verità sulle cose storte che uno fa o che ha visto fare dagli altri è considerato uno che fa la spia,
sul piano della fede invece colui che ha il coraggio di dire la verità va considerato una persona per bene per i seguenti motivi e altri ancora:

- perché aiuta se stesso e gli altri a correggersi e migliorarsi;
- perché, migliorando le persone, anche l'ambiente sociale in cui vivono diventa migliore e più sicuro per tutti;
- perché sconfigge la mentalità secondo la quale il "farla franca" è segno di scaltrezza e intelligenza;
- perché scoraggia coloro che se ne fregano del bene degli altri.

Celo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal libro del profeta Geremia (1,17-19)

Il profeta Geremia visse in un periodo tragico in cui si compiva la caduta del regno di Giuda. Dio che ha a cuore le sorti del suo popolo lo chiama e gli affida un compito importante e difficile, quello cioè di correggere le decisioni sbagliate prese da coloro avevano degli interessi personali da difendere. A Geremia egli disse:

Tu, dunque, cingiti i fianchi, alzati e dì loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista, altrimenti ti farò temere davanti a loro. Ed ecco oggi io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti". - Parola di Dio.

Breve commento

Quello che è capitato a Geremia per aver detto la verità capiterà anche a Gesù, l'inviato del Padre, per la salvezza del mondo.

Quando infatti nella sinagoga di Nazaret spiegò il motivo per cui i miracoli compiuti da lui a Cafarnao tra i pagani non potevano essere fatti anche nella propria terra a causa della loro incredulità, si scatenò l'ira contro di lui al punto che *"si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio"*.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anch'io per paura ho taciuto la verità sulle cose storte fatte da me o dagli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Ti capiterà spesso o qualche volta di essere presente a certe cose che vengono fatte e che provocano danni alle cose e alle persone.

Tu come cristiano dimostra il coraggio di dire a coloro che fanno queste cose storte, che non è giusta comportarsi così.

SOCIETÀ GRAVEMENTE MALATA: COME SALVARSI?

07 Febbraio 2016 - 5^a Domenica Tempo Ordinario "C"

MESSAGGIO

Comunichiamo agli altri l'amore del Padre che salva quando ci impegniamo in tutte le iniziative che manifestano questo amore per l'uomo allo scopo di salvarlo dalla perdizione.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quali sono le cose che rendono difficile la vita insieme nella famiglia, nella scuola, nel gioco e nella società?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca

Un giorno Gesù stava presso il mare di Galilea e la gente desiderosa di ascoltare la parola di Dio lo premeva da ogni parte. Perché tutti lo potessero ascoltare, Gesù salì sulla barca di Pietro.

Finito di parlare, egli disse a Pietro di prendere il largo e di calare le reti per la pesca. Egli rispose:

"Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano".

La Parola di Dio ha reso possibile quello che l'esperienza quotidiana di Pietro e degli altri pescatori riteneva impossibile. Gesù allora disse a Pietro:

"Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini".

Queste parole di Gesù fanno immaginare l'umanità prigioniera delle potenze del male che la sommergono. Gesù con i suoi discepoli sono impegnati a salvarla, liberandola da questa prigionia.

Essere pescatori di uomini, oggi, significa impegnarsi in tutte le iniziative che vogliono evitare all'uomo di diventare schiavo delle potenze del male.

Tutti siamo chiamati a questo compito di pescatori di uomini: il missionario lo sarà nella misura in cui salverà le anime con l'amministrazione del Battesimo, il laico lo sarà a sua volta nella maniera in cui testimonierà la fede nell'ambiente in cui vive.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Ripensando a quanto abbiamo riflettuto riguardo alle difficoltà che abbiamo riscontrato oggi, in quali di queste hai anche tu una responsabilità?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Cos'è che il Signore ti chiede di migliorare nelle tue parole, nel tuo comportamento per rendere più facile la vita insieme nella famiglia, nella scuola, nel gioco ecc.?

VUOI DIVENTARE UN ADULTO PER BENE? IMPARA A SCEGLIERE!

14 febbraio 2016 – 1^a di Quaresima "C"

MESSAGGIO

Edifichiamo la comunione nella comunità-chiesa quando le nostre relazioni sono basate sulla totale fiducia in Dio e non nella ricerca di una vita sistemata.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Ogni giorno ognuno è chiamato a prendere delle decisioni per la scuola, per lo sport, per il tempo libero, per gli amici ecc. e tante sono le persone pronte a dare dei suggerimenti.

Secondo voi, i ragazzi e le ragazze da chi si fanno consigliare?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, la vita è talmente complicata che nessuna persona può sapere tutto e pretendere di non avere bisogno di guide sicure per prendere determinate decisioni, così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo

(Matteo 4,1-11; Marco 1,12-13; Luca 4,1-13)

Mentre Gesù pregava, dopo essersi fatto battezzare nell'acqua da Giovanni, scese su di lui dal cielo lo Spirito Santo, come una colomba. Dal cielo si udì anche una voce che diceva "Tu sei il mio Figlio, quello che ho scelto: in te ho posto tutto il mio amore". Gesù allora, pieno di Spirito, andò nel deserto. Rimase nel deserto quaranta giorni senza mangiare, ma poi gli venne fame. Arrivò il diavolo e gli disse:

"Se tu sei Figlio di Dio, dà a questa pietra che diventi pane".

Gesù allora ricordò quello che era successo agli Ebrei, quando erano nel deserto dopo essere fuggiti dall'Egitto: avevano fame, pensavano che Dio li avesse dimenticati e non avevano più fiducia in lui; ma Mosè aveva detto: "Non di solo pane vive l'uomo", perché il Signore dà agli uomini tutto quello che serve. Gesù rispose al diavolo con le stesse parole:

"Non di solo pane vive l'uomo".

Allora il diavolo lo condusse in un luogo molto alto, gli fece vedere tutti i regni della terra e gli disse:

"Se ti inginocchi davanti a me, ti darò il potere su tutto il mondo".

Ma Gesù rispose ripetendo ancora gli insegnamenti di Mosè a Israele:

"Si deve venerare solo Dio, il Signore".

Il diavolo lo portò a Gerusalemme, sul punto più alto del tempio e gli disse:

"Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù: gli angeli ti aiuteranno e tu non ti farai male!"

Ma Gesù rispose:

"Come ha insegnato Mosè, non bisogna mettere alla prova Dio per vedere se ci ama, bisogna fidarsi di lui!".

Il diavolo, non riuscendo a convincere Gesù ad abbandonare la sua fede in Dio, se ne andò.

BREVE COMMENTO

Anche Gesù, come tutte le persone umane, aveva dei desideri, provava determinate necessità. anche lui di fronte ad essi doveva fare delle scelte.

Nelle decisioni che prese nel deserto si lasciò guidare non dalle parole del diavolo, presentate in modo astuto, ma dalle parole di Mosè, che avevano l'approvazione di Dio.

Guai a noi se nelle decisioni che siamo chiamati a fare non abbiamo presente l'esperienza di vita di Gesù, l'unica che ci può illuminare soprattutto nella confusione di parole che oggi ci vengono da tantissime parti con la pretesa di essere ascoltate.

Quanti purtroppo le seguono e vanno alla rovina.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai fatto delle scelte senza riflettere o per seguire gli amici oppure per paura di rimanere isolato?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Tenuto conto del paese in cui vivi, delle persone che ti stanno d'attorno e dei pericoli che ci sono di fare scelte sbagliate,

quando stai per prendere una decisione rifletti e domandati se stai facendo la scelta giusta, quella cioè che ti aiuta a diventare persona adulta e matura.

LA FATICA RECIPROCA DELVOLERSI BENE

21 Febbraio 2016 - 2^a Domenica di quaresima "C"

MESSAGGIO

Edifichiamo la Chiesa-comunità quando le nostre relazioni si ispirano allo stile di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Dice un proverbio: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Secondo voi, questo proverbio per quali motivi vi sembra vero e per quali altri vi sembra falso?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, è molto difficile regolare i rapporti tra le persone a tutti i livelli della convivenza umana, in quanto i modelli egoistici prevalgono su quelli altruistici,

così, e tanto più, sul piano della fede. Nel brano che ora ascolteremo Dio stesso ci indica la persona cui ispirarci nella costruzione del tessuto comunitario valido per la Chiesa-comunità e per la società.

Dal Vangelo

(vedi Luca 9,28-36)

Un giorno Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì su un monte a pregare. Mentre pregava, il suo viso divenne splendente e le sue vesti sembravano quelle di un angelo.

Si videro due uomini che parlavano con lui: erano Mosè che aveva insegnato agli Ebrei la legge di Dio, ed Elia, uno dei profeti più importanti. Questo era un segno per indicare che Gesù era venuto a realizzare tutte le promesse che Dio aveva fatto a Israele.

Mentre questi si separavano da Lui, Pietro disse a Gesù:

"Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia".

Per la gioia che provava, egli non sapeva quel che diceva.

Venne poi una nube dal cielo, un segno della presenza del Signore, e si udì la voce di Dio:

"Questo è il mio Figlio, quello che ho scelto: ascoltatelo!"

Poi Gesù rimase solo e la luce che lo aveva circondato scomparve.

BREVE COMMENTO

Pietro, entusiasta per quello che stava vedendo, avrebbe voluto che quella scena piena di splendore non cessasse mai. Poco prima di quel momento, però, quando Gesù annunciava quello che gli sarebbe successo a Gerusalemme per opera dei suoi nemici, prese Gesù in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai" (Matteo 16,22). A queste parole di Pietro Gesù rispose con molta severità.

Pertanto le parole di Dio che vennero dalla nube: **"Questo è il mio Figlio, quello che ho scelto: ascoltatelo!"** sono un invito a prendere Gesù come modello delle nostre relazioni nei momenti felici e in quelli dolorosi della vita di ognuno.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu come l'apostolo Pietro hai goduto delle cose belle che hai ricevuto in famiglia, nella scuola con gli amici e poi non hai saputo a tua volta fare dono di amicizia, disponibilità e di affetto verso gli altri?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Prima di addormentarti fa un bilancio della giornata e domandati: quante cose belle ho ricevuto e quante ne ho donate agli altri?

PAZIENTI SÌ, DEBOLI NO!

28 Febbraio 2016 - 3^a Domenica di quaresima "C"

MESSAGGIO

Edifichiamo la Chiesa-comunità quando le nostre relazioni assumono la pazienza e la fiducia dell'agricoltore.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, quand'è che un genitore è debole e quando invece è forte?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, la crescita e maturazione dei figli, oggi in modo particolare, richiede genitori maturi che sappiano assicurare ai figli tenerezza senza debolezza e fermezza senza tentennamenti,

così, e tanto più, sul piano della fede. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Luca

(Luca 13,6-9)

Disse Gesù la seguente parabola: "Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai". – Parola del Signore.

BREVE COMMENTO

La parabola ci aiuta a capire quali sono le cose necessarie da mettere in atto per la crescita e maturazione dei figli. "Lo zappare e concimare" la pianta sta per vigilare che certe abitudini non abbiano a creare incrostazioni che impediscono la comunicazione di valori necessari alla crescita e maturazione dei figli. "l'attendere se la pianta porterà frutto per l'avvenire" sta per dare fiducia e il tempo necessario perché si manifestino i segni di maturazione.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte tu hai approfittato della debolezza dei genitori per fare i tuoi comodi?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Quando i genitori a certe tue richieste dicono no, come reagisci? Come tu puoi migliorare la tua reazione nei loro confronti, ritenendo che loro hanno più esperienza di te?

PERDONARE: SEGNO DI GRANDEZZA D'ANIMO O DI RASSEGNAZIONE?

06 Marzo 2016 - 4^a Domenica di quaresima "C"

MESSAGGIO

Edifichiamo la Chiesa-comunità quando le nostre relazioni hanno il sapore della misericordia di Dio, che va in cerca della pecora smarrita e riaccoglie il figlio prodigo che ritorna.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Nella vita quotidiana capita di trovare delle difficoltà nell'accettare gli altri e succede spesso di offenderli con parole e con gesti.

Secondo voi, basta darsi la mano e dire: "Ti perdono" per ristabilire i rapporti di amicizia?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

L'esperienza ci dice che i rapporti di amicizia tra le persone, che danno gioia e serenità al vivere quotidiano, vanno coltivati con cura perché hanno in se stessi delle fragilità, e quando si dovessero rompere portano con sé delle ferite che non sempre si possono riparare con delle semplici strette di mano o con delle espressioni, come "Scusa" o "Ti perdono". Ci vuole quel qualcos'altro che ci viene indicato dalla parabola che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Luca (Luca15,1-3.11-32)

In quel tempo si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro". Allora egli disse loro questa parabola:

"Un uomo aveva due figli. Il più giovane un giorno disse: "Padre, dammi la mia parte, perché voglio vivere da solo!" quell'uomo allora gli diede una parte dei beni. Il figlio, presi i soldi, partì per un paese lontano e spese tutto in divertimenti, comportandosi molto male.

Rimasto senza soldi, nel paese dove abitava venne una grande carestia ed egli non sapeva più come fare per mangiare. Aveva dimenticato gli insegnamenti di suo padre e si ridusse a fare il guardiano di una mandria di porci.

Un giorno, però, pensò: "Gli operai che lavorano per mio Padre hanno sempre da mangiare, mentre io qui muoio di fame! Farò così: tornerò da mio padre, gli dirò che mi sono comportato male. Io non sono più degno di essere considerato come suo figlio, ma gli chiederò di prendermi come operaio".

Allora si mise in cammino per tornare a casa.

Il padre lo vide arrivare, fu pieno di gioia e di commozione, gli corse incontro, gli buttò le braccia al collo e lo baciò. Il figlio disse: "Padre, mi sono comportato molto male, non sono più degno di essere considerato tuo figlio".

Ma il padre chiamò i servi e disse: "Presto, portate qui il vestito più bello, segno di onore; mettetegli l'anello al dito, perché anche lui è padrone delle mie cose; fategli indossare i sandali, perché solo gli schiavi camminano scalzi. Portate il vitello più grasso, cucinatelo e facciamo festa! Perché questo mio figlio era come morto, ed è ritornato alla vita; era perduto, ed è stato ritrovato". – Parola del Signore.

BREVE COMMENTO

Il padre della parabola non ha accumulato rancore e voglia di vendicarsi contro il figlio che si è allontanato sperperando tutti i beni ricevuti dal padre.

L'accoglienza che ha riservato al figlio e le parole che gli ha rivolto dicono chiaramente che il suo cuore era solo addolorato per il distacco da lui e che desiderava tanto di riabbracciarlo. Il perdono dell'offesa glielo aveva già dato prima che egli ritornasse.

Questo è il segno del vero perdono capace di ricostruire l'amicizia che viene infranta.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte di fronte alle offese che hai ricevuto ti sei chiuso in te stesso e aspettando il momento per vendicarti di chi ti ha offeso?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Sappiamo che nei momenti di baruffa spesso ci si chiude in se stessi, accumulando rancori e voglia di vendetta.

Secondo voi, in questi casi cos'è possibile fare per dimostrare la propria grandezza d'animo?

IL MALE È MALE ANCHE SE NON VIENE SCOPERTO

13 Marzo 2016 - 5ª Domenica di quaresima "C"

MESSAGGIO

Edifichiamo la Chiesa-comunità quando nelle nostre relazioni non minimizziamo la gravità del peccato ma crediamo nella possibilità di conversione.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, chi deve pagare per il male compiuto: chi viene scoperto o chi la fa franca?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, uno si sente obbligato a pagare se il male che ha fatto viene riconosciuto in base alla sentenza di un tribunale.

non così sul piano della fede. Ce lo fa capire il brano evangelico che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Giovanni 8,1-11)

In quel tempo Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava.

Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio.

Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.

E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei".

E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo.

Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più". - Parola del Signore.

BREVE COMMENTO

L'intervento di Gesù ha messo in evidenza che le azioni cattive e condannabili non sono solo quelle conosciute ma anche quelle che rimangono nascoste nel cuore di chi le compie.

E poiché tutti siamo peccatori, nessuno ha il diritto di scagliare le pietre contro gli altri credendo di essere a posto perché il male compiuto da loro rimane nascosto.

Perciò nasce per tutti il dovere di cogliere dalle malefatte di qualcuno l'opportunità di fare un esame di coscienza e chiedere a Dio perdono per i peccati personali anche se non sono conosciuti dagli altri.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte anche tu hai fatto cose sbagliate, che i tuoi genitori tra l'altro non avrebbero approvato, ma ti sei sentito a posto perché nessuno ti ha scoperto?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

La tendenza delle persone è di nascondere i propri sbagli, le proprie azioni cattive. Quando ti succede questo domandati: Gesù, che vede tutto, mi direbbe che sono a posto o cosa mi suggerirebbe di fare?

VENDETTA SÌ, MA ALLA MANIERA DI GESÙ

20 Marzo 2016 - Domenica delle Palme "C"

MESSAGGIO

Viviamo la comunione con Dio nella medesima fede condivisa quando resistiamo alla tentazione della vendetta per i torti subiti.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, è giusto vendicarsi dei torti subiti? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, molti sono coloro che di fronte a torti ricevuti istintivamente sono portati a vendicarsi, e questo per un istinto che possiamo dire naturale,

Non diversamente sul piano della fede. Infatti, coloro che hanno condannato a morte Gesù l'hanno fatto per spirito di vendetta. I fatti e le parole di Gesù mettevano in crisi la loro fede basata su pregiudizi e interessi personali che essi volevano difendere a tutti i costi. Ce lo fa capire il brano che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(18,19-24)

In quel tempo il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote. - Parola del Signore.

BREVE COMMENTO

Alla violenza della guardia Gesù risponde chiedendo il perché del gesto che ha compiuto. Ha voluto far rientrare in se stesso quell'uomo, quasi a dirgli: renditi responsabile di quello che dici e che fai, perché tutto deve partire dalla ragione e dal cuore, e non dall'istinto. Gesù è un vero maestro: anche sotto la furia della violenza le sue parole e i suoi gesti partono dal cuore e sono rivolte al bene della persona che ha davanti a sé.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte tu ti sei comportato alla stessa maniera di chi ti ha offeso, pensando che in quel modo ti mostravi un ragazzo per bene?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Come per vincere un avversario nel gioco hai bisogno di allenamento, così per vincere la tentazione di vendicarti, mettiti alla scuola di Gesù.

La tentazione di vendicarti dei torti ricevuti è un pericolo costante. In quei momenti prendi come esempio Gesù per vendicarti alla sua maniera.

IL CORAGGIO DI ANDARE AVANTI, NONOSTANTE TUTTO

10 Aprile 2016 - 3^a Domenica di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Viviamo la comunione con Dio nella medesima fede condivisa quando nella vita cristiana operiamo come se tutto dipendesse da noi e nello stesso tempo crediamo che tutto dipende da Lui, che è risorto da morte.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Nei lavori di casa i genitori si fanno aiutare dai bambini e accettano che le cose che essi fanno siano imperfette.

Perché, secondo voi, fanno questo pur sapendo che risparmierebbero tempo e fatica nel farle da se stessi?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i genitori affidano ai figli dei compiti e accettano che il risultato sia inferiore alle loro attese e a quello che loro stessi con la loro esperienza potrebbero far risultare, proprio perché il loro compito principale sta nell'educarli e prepararli alla vita,

così, e tanto più, sul piano della fede. Gesù quando chiamò Simone, detto Pietro e Andrea suo fratello a seguirlo disse loro: "venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini" (Matteo 4,19), certamente, in quel momento, accettarono non perché sapessero cosa significasse essere pescatori di uomini, ma perché si sentivano fortemente attratti dalla personalità di colui che li chiamava a un compito così importante. Gesù, nei tre anni che visse con loro, non cessò mai di educarli al compito di pescatori di uomini. Il brano che ora ascolteremo ci fa capire che Gesù non cessò mai di formarli a questo compito.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 21,1-6)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci – Parola del Signore.

BREVE COMMENTO

La fatica di una nottata di pesca senza prendere nulla e poi l'abbondanza di pesce pescato su indicazione di Gesù, sono sufficienti a far capire che nella vita cristiana dobbiamo operare come se tutto dipende da noi e nello stesso tempo credere che tutto dipende da Lui, che è risorto da morte.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Gli apostoli dopo la morte di Gesù sono rimasti scoraggiati e smarriti per cui a un certo punto ritornarono al loro mestiere di pescatori e avevano messo da parte tutto quello che Gesù aveva loro insegnato.

Quante volte anche tu ti sei comportato come gli apostoli dimenticando tutto ciò che avevi appreso negli incontri di formazione umano-cristiana?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Tra le cose che hai trascurato ce n'è qualcuna che con impegno potresti riprendere da subito? Quale?

OBBEDIRE AI GENITORI: SCHIAVITÀ O CORAGGIO?

17 Aprile 2016 - 4ª Domenica di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Viviamo la comunione con Dio nella medesima fede condivisa quando abbiamo il coraggio di affrontare tutte le opposizioni suscitate dalla testimonianza della fede nel risorto.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, obbedire ai genitori è segno di schiavitù o di coraggio? Perché?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, i genitori desiderano che i figli nella loro crescita abbiano ad evitare quelle esperienze dannose che loro stessi hanno sperimentato oppure conosciuto come tali in altri soggetti,

Così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti, Dio nostro Padre non ha abbandonato al suo destino la sua grande famiglia umana, rivelando ad essa in molti modi il suo amore di Padre misericordioso. Non contento di questo, nel tempo opportuno, ci ha donato il suo Gesù perché in comunione con lui potessimo riacquistare la salvezza eterna nella sua casa. Nel brano che ora ascolteremo è Gesù stesso che ci parla di questo grande amore di Dio, Padre suo e Padre nostro.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Giovanni 10,27-30)

In quel tempo Gesù disse: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte hai pensato che è più saggio ascoltare gli amici che i genitori?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Vivendo ogni giorno a contatto con gli amici ricevi da loro anche tante proposte. Prima di aderire a qualcuna di esse, confrontati con i genitori.

VALORE PER CUI VALE LA PENA DI VIVERE: QUALE?

24 Aprile 2016 - 5^a Domenica di Pasqua "C"

MESSAGGIO

Viviamo la comunione con Dio quando, sull'esempio di Gesù, scopriamo l'unico valore per cui vale la pena di vivere.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1

Rimaniamo colpiti dal fatto che sono tante le persone, soprattutto ai giorni nostri, che si tolgono la vita. e in modo particolare quando a farlo è un giovane di 17 anni, di cui abbiamo notizia dal giornale.

Ci domandiamo: qual è la cosa più importante che ci dà motivazione per vivere, nonostante i problemi che ognuno può incontrare nella propria vita?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, sono varie le cose che ci danno motivo per vivere, ma senz'altro tra esse la più importante è l'amore,

Così, e tanto più, sul piano della fede. Infatti viviamo la comunione con Dio nella medesima fede condivisa quando sull'esempio di Gesù, scopriamo l'amore come l'unico valore per cui vale la pena di vivere. Ce lo fa capire il brano del Vangelo che ora ascolteremo.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(13,34-35)

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri". – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2

Quante volte anch'io di fronte a qualche mio compagno più debole ho provato soddisfazione nell'umiliarlo contribuendo ad aggiungere un peso alla sua vita sapendo che non sarà in grado di sopportare?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3

Scoprire nelle persone più deboli ed emarginate della tua classe il positivo che certamente hanno.

I CAMBIAMENTI DELLE PERSONE VANNO INTERPRETATI: COME?

15 Maggio 2016 - Pentecoste "C"

MESSAGGIO

Viviamo la comunione con Dio nella medesima speranza condivisa quando diamo spazio in noi allo Spirito che ci insegna il vero modo di amare il mondo e i nostri fratelli sullo stile di Gesù.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Il terrorismo fa paura a tutti. Coloro che compiono queste azioni non vengono da un altro pianeta, ma vivono accanto a noi. Il demonio è il loro maestro.

Secondo voi, da che cosa si possono riconoscere queste persone?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, non è sempre facile riconoscere coloro che sono potenziali candidati al terrorismo in quanto molti segni che essi danno sono condivisi dalla grande massa delle persone che riteniamo normali,

così, e tanto più, sul piano della fede.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,26-27;16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Quante volte nel mio comportamento manifesto qualcuno di questi segni?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Dimostrare disapprovazione quando noto nei miei amici e compagni di scuola e di gioco qualcuno di questi segni.

QUALE AMORE RIEMPIE IL CUORE DELLE PERSONE?

22 Maggio 2016 - Santissima Trinità "C"

MESSAGGIO

Viviamo la comunione con Dio nella medesima speranza condivisa quando accogliamo l'amore, quello che Gesù è venuto a portare nel mondo come dono privilegiato del Dio-Trinità, nella famiglia, nella comunità cristiana e nella società.

1. VISIONE DELLA REALTÀ

Domanda 1:

Secondo voi, da che cosa il bambino capisce che il papà e la mamma gli vogliono bene?

2. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Come, sul piano umano, è facile per un bambino confondere l'amore con quello che l'interesse del momento,

Non altrettanto, sul piano della fede. Infatti in brano che ora ascolteremo ci dice chiaramente cosa intende Gesù per il vero amore.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Giovanni 15,12-14.17)

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. ¹⁷Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. – Parola del Signore.

3. CONFRONTO E PREGHIERA

Domanda 2:

Il mio amore verso gli altri assomiglia a quello che mi propone Gesù?

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

4. IMPEGNO

Domanda 3:

Prima di coricarvi domandati: oggi ho voluto bene agli altri come mi ha insegnato Gesù?